Avocetta 27: 122 *(2003)*

Densità dell'Assiolo *Otus scops* in Sicilia meridionale

GIOVANNI SALVO
via Caprera 50, 92020 Racalmuto (AG)

Introduzione - L'Assiolo *Otus scops* è in Sicilia una delle specie più frequenti e diffuse (Massa 1985, Lo Valvo *et al.* 1993). Ha una distribuzione disomogenea: si rinviene in prevalenza in boschi non troppo folti, negli oliveti, mandorleti e frutteti, generalmente al di sotto dei 1200 m. In questa nota vengono riportati i risultati di una ricerca sulla densità della specie in un territorio della Sicilia centro-meridionale.

Area di studio e metodi - La ricerca è stata effettuata in un'area di 70 km² ricadente nei comuni di Racalmuto (AG) e Milena (CL), ad un'altitudine compresa tra 250 e 720 m s.l.m.. Il censimento è stato realizzato nel mese di marzo e nella prima metà di aprile 2001, sulla base di osservazioni preliminari effettuate negli anni precedenti che sono servite ad identificare il periodo, le ore e le condizioni meteorologiche in cui l'attività canora spontanea dell'Assiolo presenta la massima intensità. I canti rilevati in marzo-aprile sono un indice di densità della specie in quanto si possono definire territoriali. I rilevamenti sono stati effettuati lungo le strade ed i sentieri interpoderali, capillarmente distribuiti nel territorio, con soste mediamente ogni 500 m; le ore più produttive si sono rivelate quelle comprese tra il crepuscolo e le 20.30; le condizioni meteorologiche ideali sono caratterizzate da cielo sereno ed assenza di vento. Per rilevare i ritmi di vocalizzazione nel corso dell'anno sono stati controllati quotidianamente tre siti.

Risultati e discussione - Complessivamente sono stati censiti 52 maschi in canto; pari ad una coppia ogni 1.3 km². La distribuzione, in rapporto alle tipologie ambientali, è risultata la seguente: a) ambienti collinari in gran parte alberati, con aree di macchia e scarso disturbo antropico (n = 22 maschi); b) ambienti ad agricoltura mista (mosaici di oliveti, mandorleti, frutteti, vigneti, campi di cereali e ortaggi) con modesto disturbo antropico (n = 21 maschi); c) zone rimboschite (limitate nel territorio a circa 3 km²) (n = 6 maschi); d) aree suburbane con modesto disturbo antropico (n = 3 maschi).
La distribuzione dell'Assiolo nel territorio risulta pertanto disomogenea, con una netta preferenza per gli ambienti rurali con buona copertura arborea e con scarso disturbo antropico, dove le nicchie di nidificazione e le prede potenziali sono ben rappresentate. 27 coppie, vale a dire oltre la metà, sono concentrate in un quadrante di circa 25 km², che presenta dal punto di vista orografico e vegetazionale gli habitat più idonei per la specie. Non è stato rinvenuto negli ambienti ad agricoltura intensiva o con un'alta densità abitativa, né in prossimità di strade ad elevato traffico. La presenza dell'Assiolo nel territorio è comunque ben tollerata dall'uomo. La densità accertata nell'area di studio può essere considerata alta, se confrontata con i dati noti per alcune regioni d'Italia e d'Europa. In un territorio di 448 km² dell'Oltrepò Pavese sono state censite 20-37 coppie (Sacchi *et al.* 1999, Sacchi e Galeotti 2001). In Valle d'Aosta, in un recente censimento degli Strigiformi, non è stato contattato (Facchini *et al.* 2001). In Cecoslovacchia sono state stimate 50 coppie, in Austria 50-150 coppie, in Svizzera sono stati censiti meno di 20 maschi territoriali (Cramp 1985).
Sarà e Zanca (1989) hanno osservato nel nord della Sicilia una minima attività canora dell'Assiolo da gennaio a marzo ed un'attività alta da aprile ad agosto. Nell'area di studio, invece, è molto intensa in marzo-aprile, debole ed irregolare da maggio a luglio, intensa in agosto, irregolare in settembre, debole in ottobre-prima decade di novembre, assente dalla seconda decade di novembre alla seconda di gennaio, debole dalla terza decade di gennaio alla seconda di febbraio.

Bibliografia - Cramp S. (ed) 1985. Oxford University Press, Oxford, pp. 454-465. • Facchini R. *et al.* 2001. Avocetta 25: 203. • Lo Valvo M. *et al.* (eds.) 1993. Naturalista Sicil. XVII: 76-77. • Massa B. (ed.) 1985. Naturalista Sicil. IX: 88-89. • Sacchi R., Perani E., Galeotti P. 1999. Avocetta 23: 58-64. • Sacchi R. e Galeotti P. 2001. Avocetta 25: 41. • Sarà M. e Zanca L. 1989. Riv. Ital.Orn. 59: 3-16.